

**CAMPAGNA ELETTORALE** Un'aggressività politica che mancava da tempo, rinfocolata anche dalle elezioni in Sicilia

## Gori s'è appena candidato e tuona già il cannone

Il centrodestra tappezza la città con manifesti che gridano al tradimento e organizza una "gazezata" per il weekend del 18-19 novembre  
Il centrosinistra risponde rivendicando i risultati raggiunti: «Il nostro sindaco è riuscito a fare in tre anni cinque volte le opere di Tentorio»

di **Andrea Rossetti**

Dal "patto dell'arancino" al "patto della polenta": che siano tavoli traboccanti di prelibatezze della Sicilia o quelli caldi e familiari della Bergamasca, poco cambia. Il centrodestra è tornato in pista e lo fa con un'aggressività politica che mancava da tempo.

Se in quel di Catania, Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni hanno stretto un accordo che ha permesso loro di prendersi l'isola nelle regionali del 5 novembre e pone le basi per le future nazionali, a Bergamo gli esponenti cittadini delle opposizioni contano di portare a casa risultati sul medio-lungo termine. Primo obiettivo: togliere il posto a tavola a **Giorgio Gori**, dall'1 novembre ufficialmente candidato del centrosinistra alla prossima corsa per la guida della Lombardia.

**Alberto Ribolla** e **Luisa Pecesce** (Lega), **Andrea Tremaglia** (Fratelli d'Italia), **Stefano Benigni** (Forza Italia) e **Daniilo Minuti** (Lista Tentorio), venerdì 3 novembre hanno tenuto una conferenza stampa in quel di Palazzo Frizzoni nella quale hanno alzato il sipario sulla campagna elettorale 2019, quando scadrà il mandato dell'attuale Giunta. Un po' presto? Forse, ma con Gori pronto a correre in direzione Milano l'occasione era troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Cogliendo così due piccioni con una fava: supportare **Roberto Maroni** per la Regione e candidarsi a coalizione pronta a guidare la città tra due anni. Non è un caso che si parli subito con una mossa di forte impatto: tappezzare la città e le principali arterie stradali con manifesti dal messaggio tanto chiaro quanto duro: "Gori tradisce Bergamo".



I manifesti del centrodestra, dal 6 novembre in città e presto anche sulle principali arterie stradali

«La città resterà due anni senza sindaco - ha dichiarato Benigni a *L'Eco* -. Anzi, sconta già questa assenza: da luglio a oggi si sono fatti solo tre Consigli comunali. Uno al mese anziché uno ogni quindici giorni». «Gori ha fallito - ha aggiunto Minuti -, soprattutto nei quartieri. Dov'è la partecipazione tanto sbandierata? Persino associazioni e comitati che non sono certo della nostra area lamentano la totale assenza di dialogo con lui». Il terzo missile viene sganciato da Tremaglia: «Noi siamo una squadra, il centrosinistra punta tutto su un uomo solo al

comando». Tre colpi che toccano gli unici nervi scoperti di Gori: il rischio di "dimenticare" Bergamo correndo per la Regione (astute le opposizioni a fissare la conferenza proprio mentre il primo cittadino si trovava in tour nella provincia di Cremona); l'assenza di dialogo con le associazioni del territorio su temi delicati quali rotte aeree e parcheggio alla Fara; il profilo da accentratore e la conseguente debolezza, per lo più mediatica, di diversi elementi della Giunta. È su questi tre campi che il centrodestra e Gori si giocheranno le rispettive partite.

Ed è su questi che si deciderà il futuro politico dell'attuale sindaco, perché una cocente sconfitta alle regionali rischierebbe seriamente di bruciarlo anche nella sua immagine cittadina (qualcuno si domanda con che coraggio resterebbe a Palazzo Frizzoni dopo un'eventuale sconfitta al Pirellone).

Se il centrodestra ha deciso di partire con l'acceleratore pigiato, il centrosinistra, per ora, risponde con pacco mordente, sottolineando come «Gori è riuscito in tre anni a fare cinque volte le opere che Tentorio ha fatto in cinque». Il lavoro svolto

a Bergamo è il miglior biglietto da visita per la Regione, chiosa la maggioranza. E lo stesso Gori, in una bella intervista rilasciata al principale quotidiano cittadino, dichiara: «La mia candidatura è una grande opportunità per Bergamo». L'unica punta alle minoranze la tira il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, **Massimiliano Serra**, che in un comunicato stampa scrive: «Il centrodestra è in difficoltà. In tale difficoltà che chiede al sindaco di centrosinistra di non andarsene da Bergamo, perché c'è bisogno di proseguire il lavoro avviato in

questi primi tre anni e mezzo. Un attestato di stima che arriva dalle minoranze, non avremmo mai sperato tanto». Simpatico, ma un po' poco se si considera che, oltre ai manifesti, il centrodestra ha già annunciato anche una super gazezata per il weekend del 18-19 novembre, cioè in concomitanza con il lancio della campagna elettorale di Gori per la Regione. Nell'occasione, inoltre, il centrodestra distribuirà tra i cittadini cinquemila questionari per capire il grado di soddisfazione delle persone su diversi punti. Un test già svolto dalla Lega, come ha sottolineato Ribolla; un primo passo verso la costruzione di un programma condiviso. Perché se c'è una certezza, ben messa in luce dalla recente vittoria di Musumeci in Sicilia, è che a destra hanno capito come l'unione faccia la forza. A sinistra, invece, no. A Gori va dato atto di averci provato, eppure, dopo mesi e mesi di trattative, Mdp ancora non s'è deciso: di certo l'ipotesi primarie è ormai tramontata, ma presto il movimento fondato da Bersani, D'Alema & Co. dovrà decidere cosa vorrà fare da grande, soprattutto in Lombardia, dove i rapporti con il Pd non sono così lacerati come a Roma.

In ogni caso, tra dissidi interni e forze d'opposizione pronte alla battaglia, la squadra di Gori dovrà presto abbandonare un po' del proprio *savoir-faire* e combattere. E qualcosa si sta già muovendo, come dimostrano i settantacinquemila opuscoli intitolati "Dalle parole ai fatti" e le cartoline che verranno distribuiti porta a porta e con gazebo già da domani (sabato 10). In questi, il Pd cittadino rivendica i risultati raggiunti in questi tre anni e mezzo di Giunta Gori. «Non è campagna elettorale», dicono. Infatti siamo solo all'inizio.

